



Dipartimento di Comunicazione ed Economia

COMITATO DI INDIRIZZO

Verbale della seduta del 26 maggio 2016

Giovedì 26 maggio 2016, alle ore 15.00, presso il Foro Boario di Modena - aula C 1.4 (ex aula 4) 1° piano ala est, si è riunito il **Comitato di Indirizzo** del Dipartimento di Comunicazione ed Economia

Presenti:

Dipartimento

- Prof.ssa **Maria Cristiana Martini**, Direttore
- Prof. **Paolo Di Toma**, Presidente del Consiglio di Interclasse dei Corsi di Laurea in Marketing e Organizzazione di Impresa e del Corso di Laurea Magistrale in Management e Comunicazione di Impresa
- Prof.ssa **Nicoletta Cavazza**, Presidente del Consiglio di Interclasse dei Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione e del Corso di Laurea Magistrale in Pubblicità, Comunicazione Digitale e Creatività di Impresa
- Prof. **Giuliano Lemme**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Economia e Diritto per le Imprese e le Pubbliche Amministrazioni
- Dott.ssa **Manuela Bertolini**, referente Ufficio stage

Parti interessate

- Dott. **Jacopo Pergreffi**, Max Mara
- Dott. **Roberto Ghiaroni**, Italgraniti Group
- Dott. **Stefano Malagoli**, Fruitecom srl
- Dott. **Paolo Scapinelli**, Confindustria Modena

Presiede la riunione il Direttore **Prof.ssa Maria Cristiana Martini** che, dopo avere dato il proprio benvenuto ai presenti, effettua una breve presentazione dei membri del Dipartimento partecipanti all'incontro.

Segue un breve giro di presentazione effettuato dai Presidenti relativo ai Corsi di studio che caratterizzano l'offerta didattica del Dipartimento.

Il Direttore ricorda che si tratta del terzo incontro ed effettua un veloce richiamo ai contenuti condivisi nelle precedenti riunioni; prosegue poi illustrando il tema sul quale intende incentrarsi il dibattito odierno : la proposta è quella di confrontarsi sul tema della *collaborazione* intesa come individuazione di *iniziative specifiche* che possano favorire l'adeguatezza della preparazione degli studenti/laureati del Dipartimento e che prevedano, dalla progettazione all'attuazione, la *compartecipazione* tra Università e Azienda, ciascuna secondo il proprio ambito di intervento e di competenza.

Il Direttore prosegue descrivendo caratteristiche e obiettivi di alcune recenti esperienze di collaborazione avvenute presso il Dipartimento, riconducibili principalmente a due tipologie:

- Iniziative (project work; business game...) nelle quali l'Azienda è intervenuta nell'ambito dei corsi di lezione, in accordo con il docente referente, al fine di stimolare la progettualità e la creatività degli studenti finalizzandole alla risoluzione di propri 'problemi', casi aziendali, ecc...



- Concorsi riservati agli studenti per la redazione di progetti innovativi (ex: progetto Bella Copia University) nei quali Università e Azienda collaborano nella gestione di iniziative volte a formare gli studenti circa tematiche di interesse comune (modelli organizzativi, costituzione d'impresa, ecc...)

Dopo avere invitato i partecipanti a una breve presentazione, il Direttore apre il dibattito.

Il **Prof. Paolo Di Toma** sottolinea l'importanza di individuare modalità per 'sistematizzare' le relazioni tra Università e Impresa e introduce un primo argomento, relativo alle **esperienze di stages/tirocinio**, di stretta competenza per un Tavolo che intenda lavorare sul tema della 'collaborazione'; per un Dipartimento caratterizzato da un elevato numero di iscritti e di percorsi attivati, non è affatto semplice riuscire a garantire contemporaneamente cifre elevate e **monitoraggio della reale qualità formativa** dei tirocini. Ci sono Aziende molto attente a questi aspetti, con le quali il dialogo è costante, proficuo e precursore di esperienze reciprocamente molto soddisfacenti; altre lo sono molto meno.

Eppure l'obiettivo di fondo è il medesimo : agevolare nello studente/laureato l'acquisizione di competenze realmente spendibili nel mondo del lavoro. Per raggiungere questo scopo **l'Università non può fare tutto da sola: è necessario che vi sia da parte delle Aziende piena corresponsabilità nella 'cura' dei tirocinanti. L'Università deve potere contare su enti ospitanti seri, che individuino referenti in grado di svolgere con attenzione e responsabilità il proprio ruolo di tutor.**

Con riferimento al tema del *monitoraggio* il **Direttore** ricorda come sia ormai giunto al termine presso l'Ateneo un progetto di revisione relativo allo strumento (questionario) mediante il quale tirocinanti e aziende ospitanti esprimono la propria valutazione relativa all'esperienza di stage; la nuova versione dovrebbe consentire la raccolta di dati e informazioni ai quali il Dipartimento attribuisce estrema rilevanza e sui quali intende condurre analisi periodiche e sistematiche.

Prende la parola il **Dott. Jacopo Pergreffi** che, richiamandosi alle esperienze di selezione da lui seguite nel Gruppo Max Mara, circa 200 l'anno, individua nell'approccio eccessivamente incentrato sulle 'skills' uno dei limiti allo sviluppo di carriera dei giovani; sottolinea piuttosto l'importanza che l'Università sviluppi il *potenziale*, favorisca l'emergere di una visione multidisciplinare, sostenga la curiosità e l'emergere di interessi diversificati negli studenti

Sia il **Dott. Ghiaroni** che il **Dott. Malagoli** concordano su questo punto, pur ribadendo la priorità per le rispettive organizzazioni di entrare a contatto con giovani già in possesso di adeguate conoscenze e competenze necessarie a supportarli nell'inserimento in ruoli e funzioni ben specifiche

Ricorda il **Prof. Di Toma** come le esigenze delle Aziende siano inevitabilmente diverse, quelle grandi rispetto a quelle medio-piccole; ma per offrire concretamente agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con ciò che realmente 'accade' nell'impresa, l'Università ha necessariamente bisogno dell'Azienda; si tratta favorire e implementare esperienze 'miste', ovvero co-progettate e co-attuate, nelle quali l'impresa si rende disponibile, per esempio, a 'entrare' in aula per incontrare gli studenti, ascoltarne i progetti, ecc. Inoltre, meriterebbe altrettanto interesse e attenzione anche il **tema dell'aggiornamento professionale e della formazione continua**, ovvero della messa a punto di iniziative dedicate a vantaggio di coloro che, dopo l'acquisizione del titolo, si trovano già inseriti nel mondo del lavoro.



Interviene il **Prof. Giuliano Lemme** dando atto della diversa *mission* dell'Università rispetto al mondo delle imprese, ma anche della necessità che le due realtà vivano un continuo coordinamento, anche al fine di indirizzare le competenze acquisite in ambito universitario non solo al sapere, ma al saper fare, nel rispetto dei compiti educativi dell'Ateneo. Sollecita anche il mondo imprenditoriale a dare un apporto ai docenti nella individuazione di specifici temi di interesse comune.

Dott. Pergreffi: Introduce il tema degli ex alumni come fonte di dati di ritorno per l'università : gli ex studenti possono riportare all'Ateneo le loro esperienze ai fini del coordinamento imprese/università.

Interviene il **Dott. Stefano Malagoli** a sottolineare come l'opportunità di *fare networking* con i colleghi del Tavolo e, più in generale, nell'ambito di evento come Morejobs, rivesta grande importanza e determini un *valore aggiunto*. Tuttavia, lo svolgimento dei due eventi nell'ambito della stessa giornata presenta alcuni limiti sui quali concordano tutti i partecipanti (la sede di Reggio sarebbe preferibile a quella di Modena; l'orario di inizio delle riunioni del Tavolo andrebbe posticipato al tardo pomeriggio)

Il **Prof. Di Toma** individua quelli che possono essere considerati gli **aspetti chiave utili a riempire di senso i prossimi incontri del Tavolo**: la necessità di darsi un **metodo** per costruire dei **contenuti**; la necessità che entrambe le parti – rappresentanti del Dipartimento e referenti delle Aziende - assumano un **impegno**, e considerino questi incontri una cosa seria; l'importanza di individuare interlocutori motivati e che intendano garantire continuità nella partecipazione; la necessità di individuare concretamente le **priorità** sulle quali lavorare. Questi argomenti (metodo – contenuti – priorità) potrebbero diventare oggetto di lavoro del prossimo incontro, da programmare però a cadenza ravvicinata (non oltre 2-3 mesi).

Il **Direttore** ribadisce l'importanza, per il Tavolo, di individuare *obiettivi condivisi* che guidino il proseguo dei lavori e ricorda come esista anche la possibilità di lavoro in *sottogruppi*, laddove i partecipanti lo ritengano funzionale agli obiettivi. Infine, anticipa a tutti i presenti che il verbale della riunione verrà diffuso tramite mailing list unitamente ad una esplicita richiesta per rivedersi a breve, per discutere i temi proposti dal Prof. Di Toma. Ringraziando nuovamente tutti i membri del Tavolo, congeda i partecipanti alle ore 16.50.